

## Presentazione

Vengono pubblicati con un po' di ritardo, dovuto alle ben note difficoltà di accesso degli studiosi alle biblioteche pubbliche a causa dell'epidemia di covid-19, i risultati del convegno del 29 ottobre 2018 organizzato dall'Università degli studi di Napoli Federico II, dalla Società Napoletana di Storia Patria e dall'Istituto Italiano per gli Studi Storici su proposta e con il sostegno finanziario di Sua Altezza Reale Bernardo principe di Baden (Germania), discendente di Federico di Baden-Austria, compagno di Corradino di Svevia, in occasione del 750° anniversario della loro esecuzione capitale. La pronta accoglienza della sua proposta scaturì da tre fattori convergenti, a partire dalla lunga e sperimentata collaborazione nell'ambito della ricerca storica tra le nostre istituzioni: collaborazione che nasce innanzitutto dal fatto che docenti ed ex docenti di discipline storiche dell'Università – e nel passato anche due rettori, Ernesto Pontieri e Fulvio Tessitore – hanno ricoperto e ricoprono tuttora ruoli direttivi nell'ambito della Società e tengono cicli di lezioni e seminari nell'Istituto. A questo è da aggiungere che sono in parte gli stessi anche i fruitori dei servizi da loro offerti: non solo i docenti e i ricercatori universitari, ma anche i giovani, che non di rado per l'elaborazione della loro tesi di laurea utilizzano il ricco patrimonio librario e archivistico della Società, e maturano il progetto di continuare le loro ricerche partecipando ai concorsi per l'ammissione all'Istituto e per le borse di ricerca che da qualche anno bandisce la Società. Di qui l'esigenza che si è avvertita negli ultimi anni di rendere ancora più stretta e proficua la collaborazione tra Società e Istituto attraverso la loro partecipazione ai progetti innovativi finanziati dalla regione Campania nell'ambito della valorizzazione, grazie alle nuove tecnologie informatiche, del loro patrimonio librario e documentario.

Il terzo fattore che concorse a rendere pronta l'adesione delle nostre istituzioni alla proposta del principe è l'avvicinarsi dell'ottavo centenario della fondazione dell'Università di Napoli ad opera di Federico II nel 1224: ricorrenza alla quale essa si sta preparando già da tempo, investendo risorse umane e finanziarie per potenziare il suo archivio e renderlo fruibile agli studiosi, e istituendo una cattedra di Storia dell'Università. Come è noto, quella dell'imperatore svevo fu una iniziativa, oltre che innovativa, anche organicamente inserita in un piano di riforme in ambito politico, amministrativo, giudiziario ed economico, di cui non esiste l'eguale nell'Occidente europeo di quegli anni, ma che non diede interamente i suoi frutti anche perché il sovrano si trovò nello stesso tempo impegnato in un lungo conflitto con i Comuni italiani e con il Papato, il quale si schierò sempre dalla parte sia dei suoi nemici esterni sia degli oppositori interni. A soffrirne fu anche lo Studio, come si chiamava

allora la nuova istituzione scolastica, per cui fu necessario intervenire più volte per rilanciarlo, talché alcuni studiosi parlano di vere e proprie rifondazioni. Il difficile rapporto di Federico II con i pontefici, soprattutto Gregorio IX e Innocenzo IV, influenzò negativamente anche quello con la città partenopea, pur avendo essa più di un motivo di gratitudine nei suoi confronti. La storiografia più recente lo ha già evidenziato, ma forse ne sapremo ancora di più nei prossimi anni grazie anche al rinnovato impulso che questo volume – *hoc est in votis* – non mancherà di dare ad ulteriori ricerche non solo su Napoli e il Mezzogiorno in età svevo-angioina, ma anche sul più generale contesto dell'Italia e dell'Occidente europeo.

*Arturo De Vivo,*  
*prorettore dell'Università degli studi di Napoli Federico II*

*Renata De Lorenzo,*  
*presidente della Società Napoletana di Storia Patria*

*Marta Herling,*  
*segretaria dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici*

ORCID®

Arturo De Vivo  <https://orcid.org/0000-0003-3955-9111>

Renata De Lorenzo  <https://orcid.org/0000-0003-0195-6728>